

**COPPA DEL MONDO.** Annullato lo slalom conclusivo, il trofeo di specialità ad Alberto Tomba

**Le pagelle**

**Per Isolde debutto da 8 Ct bocciato**

**SCHNEIDER 10.** La trentenne elvetica è stata senza dubbio la stella della stagione internazionale dello sci. Alla vittoria della Coppa del mondo (la seconda) ha abbinato la medaglia d'oro olimpica dello slalom speciale. E fra i pali stretti Vreni ha continuato a mettere successi anche in Coppa, cogliendo dieci giorni fa la cinquantesima vittoria di una carriera inimitabile. Bravissima.

**AAMODT 9.** Ad appena 22 anni ha conquistato la Coppa del mondo sancendo a Chamoni, con il primo successo in discesa libera, la sua definitiva trasformazione in sciatore polivalente. Se fosse anche riuscito a vincere una gara olimpica a Lillehammer avrebbe meritato un dieci. Di contro, la delusione dei Giochi («solo» 3 medaglie) è stata cocente, buon per Aamodt che l'ampio margine di vantaggio nella classifica di Coppa gli abbia consentito di smaltire il contraccolpo psicologico senza ulteriori danni.

**SLOVENIA 8.** È stata la grande rivelazione della stagione, merito soprattutto delle sue ragazzine terribili, Koren, Dovzan e Hrovat, tutte capaci di vincere una gara di Coppa a neanche vent'anni. E anche gli uomini non sono stati da meno: Kosir si è imposto nello slalom di Campiglio, Kunc e Gric hanno spesso ben figurato. È la squadra del prossimo futuro.

**KOSTNER 8.** Due medaglie ai Giochi, una vittoria in Coppa ed un sorriso che conquista. Diciannove anni proprio ieri, Isolde Kostner ha rappresentato una lieta novità in un ambiente, quello dello sci femminile, un po' a corto di personaggi. Nella prossima stagione è attesa ad un ulteriore salto di qualità.

**COMPAGNONI 7,5.** Un titolo olimpico, tre vittorie di Coppa ed un'infinità di piazzamenti: un rendimento elevatissimo che però le vale un voto inferiore a quello della Kostner. Il motivo è semplice, con le sue capacità tecniche Deborah è già un'atleta da primo posto in Coppa del mondo, un obiettivo che ha fallito soprattutto a causa dello scarso rendimento in supergigante, proprio la specialità in cui vinse il titolo olimpico nel '92.

**ZELLER 7.** Questa sciatrice elvetica è stata l'involontaria protagonista di uno degli episodi più incredibili mai visti su una pista di sci. Durante la discesa di Whistler, si è regolarmente proiettata al di fuori del box di partenza. Peccato che nello stesso istante le si siano sganciati gli scarponi dagli attrezzi, con un conseguente capitolobolo sulla neve mentre gli sci sono rimasti al loro posto dietro al cancelletto! Voto d'apprezzamento per la comicità della scena in uno sport dove si ride sempre meno.

**TOMBA 6.** Verrebbe voglia di bocciarlo, considerando la sproporzione fra talento e risultati ottenuti. Ma poi ci si rende conto che ad uno che ha comunque vinto quattro speciali di Coppa ed un argento olimpico la sufficienza occorre pur riconoscerla. Resta l'impressione di un grande campione ormai ad un bivio della sua carriera: o un difficile rilancio, cercando di risalire il terreno perduto in slalom gigante, o un lento e miliardario declino.

**SCHMALZ 5.** Il ct della squadra maschile chiude la stagione con un bilancio non certo esaltante. Se poi si pensa che la gestione ed i successi di Tomba sono al di fuori della sua amministrazione, allora dell'opera di Schmalz rimane ben poca traccia negli ordini d'arrivo di Coppa ed Olimpiadi. L'uomo, ex campione della valanga azzurra, conosce lo sci come pochi ma evidentemente non riesce a dare alla squadra quella sterzata di cui avrebbe bisogno. Non è da escludersi un imminente «divorzio» dalla Federazione.

**OLTRETOMBA 4.** La parola indica un gruppo, la squadra maschile, che a parte Tomba è da anni assai avaro di risultati. Circonstanza purtroppo confermata anche in questa stagione, eccezion fatta per lo sfortunato.

**PERATHONER (6,5).** Bloccato da un infortunio al ginocchio nel momento clou della stagione, e per l'altrettanto iellato.

**BELFROND (7).** due volte sul podio di Coppa in gigante ma bocciato da un «colpo della strega» il giorno prima della gara olimpica.



Andre Aamodt vincitore della Coppa del Mondo

J. David / Ansa

# Tomba, vittoria senza gli sci

## Il bilancio della stagione: parla De Chiesa

A Vail conclusione a sorpresa della Coppa del mondo di sci. Lo speciale maschile è stato annullato per il maltempo ed Alberto Tomba ha vinto automaticamente la coppa di specialità. Lo slalom femminile alla Schneider.

**Aamodt non può dirsi trionfale. C'è di mezzo quell'Olimpiade senza vittorie disputata per di più in casa sua.**

È vero, ai Giochi Aamodt ha conquistato tre medaglie, ma per uno come lui aver mancato il successo equivale ad un fallimento. Però è stato anche sfortunato: dopo aver mancato la vittoria in discesa per pochi centesimi, sono diventate Olimpiadi in salita. Ed in Norvegia la pressione su di lui era enorme.

**Aamodt è veramente lo sciatore destinato a dominare la Coppa nelle prossime stagioni?**

Senza l'altro, Girardelli ormai sta per finire la sua carriera ed all'orizzonte non si intravedono altri sciatori polivalenti in grado di pensierarlo. Certo, rimane l'incognita dell'integrità fisica. Aamodt è un grande discesista, ed in quella specialità gli infortuni sono sempre dietro l'angolo.

**La Coppa femminile è stata invece conquistata da un'atleta anziana, Vreni Schneider, una che se avesse scoperto prima la sua predisposizione alla polivalenza avrebbe potuto fare collezione di trofei di cristallo.**

Beh, non sono tutti precoci come Aamodt, alla polivalenza spesso ci si arriva per gradi. Però, il fatto che dopo aver vinto 50 slalom di Coppa la Schneider cominci adesso a salire sul podio della discesa - com'è accaduto nell'ultima libera di Vail - è davvero sorprendente.

**Il successo della trentenne Schneider può anche significare un momento di stasi nello sci femminile.**

In un certo senso sì. Senza far torto alla Schneider, non vedo in circolazione molte grandi sciatrici. Ed del ristretto novero delle campionesse fa parte anche la Compagnoni. Deborah scia con uno stile ed una tecnica eccezionali, neanche il Tomba dei tempi d'oro scendeva giù così.

**Quali sono stati gli atleti rivelazioni di questa stagione?**

Innanzitutto la squadra slovena, sia al maschile che al femminile. Fra le donne ho ammirato soprattutto la Dovzan e la Koren, degli

uomini ho apprezzato Kunc e Gric, senza parlare di Kosir che è già uno slalomista affermato. Mi ha sorpreso anche la ritrovata squadra canadese di discesa, capeggiata da Mullen e Podivinsky. Poi aggiungo l'austriaco Christian Mayer, la ventenne tedesca Martina Ertl e naturalmente Isolde Kostner. Lei, oltre a possedere delle doti di scorrevolezza fuori dal comune, ad appena diciotto anni sa già essere personaggio.

**Un'immagine che le è rimasta in mente.**

Senza l'altro Girardelli in una delle prime curve della terribile libera di Kitzbühel. Lì Marc è caduto, e poi, mentre scivolava sulla neve, ha trovato la forza per rialzarsi in piedi ed arrivare al traguardo in seconda posizione: incredibile! Purtroppo, fra i ricordi della stagione c'è anche la terribile morte di Ulrike Maier, ma io quella caduta non l'ho mai vista. Non lo so, sarà stata la paura, la tristezza per la perdita di una ragazza così simpatica, fatto sta che non ho trovato la forza per vedere quelle immagini.

**MARCO VENTIMIGLIA**

■ Fine, end, fin... Ditelo nella lingua che preferite ma la sostanza è la stessa: con lo slalom disputato ieri a Vail è finita anche questa stagione dello sci internazionale. I due vincitori della Coppa del mondo sono il norvegese Kjetil Andre Aamodt e la svizzera Vreni Schneider. Di loro due, e degli altri fatti e personaggi che hanno caratterizzato l'inverno agonistico, parliamo con Paolo De Chiesa, ex campione ed oggi commentatore televisivo.

**Allora, De Chiesa: Aamodt ha vinto la sua prima Coppa del mondo, evviva Aamodt...**

Il norvegese è un campione fantastico che ha saputo diventare polivalente in giovane età. Già nella scorsa stagione era andato vicino alla conquista della Coppa, quest'anno non c'è stata storia. Aamodt ha costruito il suo successo soprattutto nei mesi di dicembre e gennaio quando è riuscito ad andare fortissimo in tutte le specialità. Poi, è un po' calato nelle discipline tecniche rimanendo ai massimi livelli in discesa e supergigante.

**Eppure, nonostante la conquista della Coppa la stagione di**

L'olimpionica del fondo domina in Canada la 10 chilometri e vince la sua prima Coppa del mondo

# Chiusura trionfale per Manuela Di Centa

Manuela Di Centa conclude alla grande la Coppa del mondo sulle nevi di Thunder Bay. L'olimpionica di Lillehammer vince la 10 km conclusiva e si aggiudica anche la classifica finale di Coppa precedendo la rivale Egorova.

**NOSTRO SERVIZIO**

■ THUNDER BAY (Canada). Prima l'Olimpiade e poi la Coppa del mondo. Manuela Di Centa, dopo i trionfi di Lillehammer, entra definitivamente nella storia del fondo tricolore e mondiale, centrando l'obiettivo mai raggiunto da alcun fondista azzurro: vincere la Coppa del mondo, dimostrando di essere la più forte al mondo non in una singola gara, ma nell'arco di tutta la stagione. Un trionfo costellato dalle vittorie con cui in questo finale di coppa ha roscchiato punto su

punto alla rivale, la russa Egorova che aveva preso il comando a Lillehammer togliendolo all'ex «anziana» del fondo, la formidabile Elena Vaelbe.

Rinunciando ai festeggiamenti per le cinque medaglie olimpiche (due d'oro, due d'argento e una di bronzo), concentrandosi sugli allenamenti nella «stana» di S. Caterina Valfurva con il fido Benito Mironi, evitando persino di andare a visitare la madre a Paluzza, la principessa del fondo tricolore ha

raggranellato punti su punti vincendo a Lahti, a Falun, giungendo quarta sabato e vincendo ieri a Thunder Bay. Abituata a superare problemi fisici all'apparenza insormontabili, l'italiana ha mostrato in tutta la sua ginnia, la voglia di vincere, la volontà di battere le avversarie, dominando, nonostante la schiena ancora una volta dolorante, uno spasmodico testa a testa, durato dieci km, con la rivale russa.

Una prova della verità, uno scontro diretto insolito per questa disciplina basata sullo confronto cronometrico a distanza, un duello con in palio la coppa del mondo. Ancora una volta la friulana non ha fallito. Ha vinto a braccia alzate, solitaria, dove aver condotto a modo suo, scandendo il ritmo alle avversarie, esibendo la sua impeccabile tecnica sugli sci da fondo. Il globo di cristallo, lo stesso che in passato ha premiato la norvegese Aunli, le finlandesi Hamalainen e Matikainen, le russe Lazutina,

Vaelbe ed Egorova, per la prima volta varda le Alpi, abbandona il freddo Nord per atterrare in Friuli. Una vittoria storica, un successo che la federazione italiana sport invernali può incorciare in bacheca assieme alle medaglie olimpiche femminili e all'indimenticabile trionfo della staffetta maschile davanti alla Norvegia.

Sembrano lontane le prime timide apparizioni del fondo femminile italiano in campo mondiale a cavallo degli anni '80-'90, poi culminata prima nelle medaglie ai campionati mondiali della Val di Fiemme, poi nelle Olimpiadi di Albertville dove a conquistare l'attenzione fu soprattutto Stefania Belmondo, la grande rivale della friulana, lo stimolo senza il quale probabilmente Manuela Di Centa non sarebbe salita così in alto.

I trionfi olimpici di febbraio, le imprese con cui «Manu» è divenuta la regina della Scandinavia, ma anche le chiacchiere sul flirt con il campionissimo norvegese Vegard

Ulvang, hanno resa l'azzurra popolarissima nel grande nord, più ancora di Maurizio De Zolt e Alberto Tomba. Una popolarità confermata anche in Canada dove, al termine della gara e delle cerimonie protocolari, l'italiana è stata festeggiata, abbracciata, baciata, da amiche rivali di tutte le nazioni, non solo della squadra italiana.

Manuela Di Centa rientrerà in Italia domani mattina e il 25 marzo sarà a Roma dove gli azzurri di Lillehammer saranno ricevuti dal presidente della Repubblica e dal presidente del consiglio. Il 10 aprile i festeggiamenti a Paluzza: una festa doppia che vale cinque medaglie olimpiche e una monumentale coppa di cristallo. Ed in mezzo a tante celebrazioni, Manuela Di Centa dovrà anche trovare il tempo di decidere per il suo futuro. Il mal di schiena che l'ha afflitta negli ultimi giorni di Coppa ha risvegliato in lei propositi di ritiro: «Deciderò tutto entro un mese». E ad aspettare sono in molti.

## RISULTATI

**COPPA MASCHILE.** 1) Aamodt (Nor) punti 1.392; 2) Girardelli (Lux) 1.007; 3) Tomba (Ita) 822; 4) Mader (Aut) 820; 5) Trinkl (Aut) 701; 6) Thorsen (Nor) 657; 7) Kjus (Nor) 651; 8) Moe (Usa) 650; 9) Skaardal (Nor) 641; 10) Mullen (Can) 535.

**COPPA DISCESA.** 1) Girardelli (Lux) punti 556; 2) Trinkl (Aut) 536; 3) Orlieb (Aut) 488; 4) Mullen (Can) 461; 5) Besse (Svi) 448; 11) Vitalini (Ita) 254; 12) Runggaldier (Ita) 248; 19) Ghedina 146; 23) L. Colturi 97.

**COPPA SUPERGIGANTE.** 1) Thorsen (Nor) punti 280; 2) Girardelli (Lux) 275; 3) Moe (Usa) 242; 4) Aamodt (Nor) 207; 5) Mader (Aut) 202; 12) Perathoner (Ita) 140; 18) Fattori (Ita) 64; 24) Runggaldier (Ita) 36; 27) Polig (Ita) 29.

**COPPA GIGANTE.** 1) Meyer (Aut) punti 496; 2) Aamodt (Nor) 494; 3) F. Piccard (Fra) 414; 4) Nyberg (Sve) 384; 5) Locher (Svi) 356; 6) Von Gruenigen (Svi) 351; 7) Barnessio (Ger) 308; 8) Mader (Aut) 295; 9) Belfrond (Ita) 292; 10) Thorsen (Nor) 291; 11) Tomba (Ita) 282.

**COPPA SPECIALE.** 1) Tomba (Ita) punti 540; 2) Stangassinger (Aut) 452; 3) Kosir (Slo) 421; 4) Jagge (Nor) 389; 5) Fogdøe (Sve) 352.

**SLALOM FEMMINILE.** Questa la classifica dell'ultimo slalom speciale femminile di Coppa del mondo disputato ieri a Vail: 1) Schneider (Svi) 1'35"91; 2) Koren (Slo) 1'37"42; 3) Ertl (Ger) 1'37"54; 4) Hrovat (Slo) 1'37"59; 5) Kjoerstad (Nor) 1'37"87; 6) Accola (Svi) 1'38"15; 7) Filliol (Fra) 1'38"21; 8) Chauvet (Fra) 1'38"61; 9) Abentlung (Aut) 1'38"75; 10) Von Gruenigen (Svi) 1'38"85; 11) Eder (Aut) 1'38"90; 12) Magoni (Ita) 1'38"98; 13) Wachter (Aut) 1'38"98; 14) Dovzan (Slo) 1'39"01; 15) Serra (Ita) 1'39"11; 16) Seizinger (Ger) 1'41"20; 17) Perez (Ita) 1'42"15; 18) Nobis (Usa) 1'44"86.

**COPPA FEMMINILE.** 1) Schneider (Svi) punti 1.656; 2) Wiberg (Sve) 1.343; 3) Seizinger (Ger) 1.210; 4) Wachter (Aut) 1.057; 5) Ertl (Ger) 943; 6) Compagnoni (Ita) 841; 7) Maier (Aut) 711; 8) Perez (Ita) 681; 9) Kjoerstad (Nor) 570; 10) Hrovat (Slo) 523; 11) Gallizio (Ita) 505.

**COPPA DISCESA.** 1) Seizinger (Ger) punti 482; 2) Pace (Can) 398; 3) Suchet (Fra) 258; 4) Kostner (Ita) 230; 5) Lindh (Can) 214; 12) Perez (Ita) 132; 16) Merlin (Ita) 107; 54) Gallizio (Ita) 6.

**COPPA SUPERGIGANTE.** 1) Seizinger (Ger) punti 416; 2) Peczroz (Ita) 266; 3) H. Gerg (Ger) 200; 4) Dovzan (Slo) 196; 5) Wiberg (Sve) 189; 16) Kostner (Ita) 110; 18) Compagnoni (Ita) 91; 21) Gallizio (Ita) 64; 37) Merlin (Ita) 26.

**COPPA GIGANTE.** 1) Wachter (Aut) punti 635; 2) Schneider (Svi) 516; 3) Compagnoni (Ita) 515; 4) Maier (Aut) 432; 5) Ertl (Ger) 360; 6) Seizinger (Ger) 258; 7) Voelker (Usa) 251; 8) Merle (Fra) 243; 9) Twardokens (Usa) 234; 10) Meier (Ger) 219.

**COPPA SPECIALE.** 1) Schneider (Svi) punti 860; 2) Wiberg (Sve) 620; 3) Hrovat (Slo) 386; 4) Gallizio (Ita) 286; 12) Compagnoni (Ita) 195; 15) Magoni (Ita) 173; 19) Perez (Ita) 141; 20) Serra (Ita) 134.

**SCI NORDICO.** Questa la classifica conclusiva della Coppa del mondo femminile: 1) Di Centa (Ita) punti 790; 2) Egorova (Rus) 740; 3) Vaelbe (Rus) 570; 4) Belmondo (Ita) 481; 5) Lazutina (Rus) 458; 6) Nagelkina (Rus) 368; 7) Nydrættien (Nor) 362; 8) Gavriluk (Rus) 356; 9) Dybdahl (Nor) 247; 10) Kirvesniemi (Fin) 264; 11) Wold (Nor) 247; 12) Neumannova (Cec) 229; 27) Paruzzi (Ita) 80; 28) Dal Sasso (Ita) 75; 43) Valbusa (Ita) 8.